



1. L'ABBIGLIAMENTO

Conosciamo l'abbigliamento degli antichi egizi attraverso i reperti, le rappresentazioni figurate e le descrizioni scritte. Tutti gli abiti che ci sono giunti sono di **lino**; la **lana** non fu mai amata e il **cotone**, oggi una delle ricchezze del paese, fu introdotto solo dopo la conquista araba (640 d.C.). Gli esempi di tessuti colorati sono molto rari: era infatti preferito il lino bianco.

Il capo di abbigliamento principale era un gonnellino più o meno lungo annodato sul davanti per gli uomini ed una lunga tunica per le donne.

La moda delle **vesti femminili** consisteva in una **lunga veste aderente** lunga fino alle caviglie, fermata sotto il petto e sostenuta da due larghe bretelle. Durante il Nuovo Regno diventa comune per la donna l'**abito pieghettato**, spesso coperto da un lungo mantello con ampie maniche di lino tessuto così finemente da essere quasi trasparente.

L'**abito maschile** subì nel corso del tempo grandi modifiche che lo portarono a divenire da un semplice **perizoma* (*cintura o fascia di stoffa attorno ai fianchi) ad un lungo gonnellino doppio nel Nuovo Regno. Per tutto il periodo più antico il gonnellino consisteva di solito in un unico pezzo di stoffa annodato sul davanti, i cui lembi sporgenti formavano il caratteristico *davantino* trapezoidale (**shendit**). Dal Nuovo Regno in poi diventa comune la **lunga gonna pieghettata**, di tessuto fine, sovrapposta ad un gonnellino corto sopra il ginocchio, anch'esso pieghettato e di stoffa più pesante. La pieghettatura era ottenuta mediante particolari strumenti di legno. Il **popolo** indossava di solito unicamente il gonnellino; i contadini portavano solo un perizoma oppure, più spesso, erano nudi. I giovani rimanevano in genere nudi fino all'adolescenza.

Complemento indispensabile dell'abbigliamento erano i **braccialetti** di perle di vetro colorate, che le donne indossavano anche alle caviglie. Le **collane larghe**, dette **usekh**, erano usate sia dagli uomini che dalle donne. Consistevano in numerosi giri di perle, cilindretti o altri elementi, spesso floreali, legati fra loro in modo da comporre quasi una rete multicolore. Potevano essere di vetro colorato o di **fayence* (* vedi APPROFONDIMENTI). Caratteristici erano anche i pettorali, grossi ciondoli per collana, e gli anelli, in particolare con uno **scarabeo** incastonato: presso gli Egiziani lo scarabeo era il simbolo del dio sole **Ra**, al suo nascere, e spesso era usato come amuleto o come sigillo, infilato in collane o anelli. Per quanto riguarda l'acconciatura dei capelli, all'Antico Regno risale l'uso della **parrucca** sia maschile che femminile. I sacerdoti si radevano la testa in segno di purezza, in particolar modo nel Nuovo Regno. Anche i capelli veri erano oggetto di cure e ci sono giunte ricette su papiro, ad uso dei barbieri, di trattamenti destinati a rinforzare ed aumentare la crescita della capigliatura. I giovani portavano sul lato destro della testa rasata un ciuffo di capelli lunghi raccolti in una treccia che ricadeva sulla spalla, denominata *treccia della giovinezza*, che veniva portata fino all'ingresso nell'età puberale. Le parrucche erano fatte di solito di capelli naturali, ma talvolta quelle più modeste potevano essere anche di fibre vegetali.



Stele funeraria del defunto Hornakhte

Sala I; inv. 6364; Medio Regno

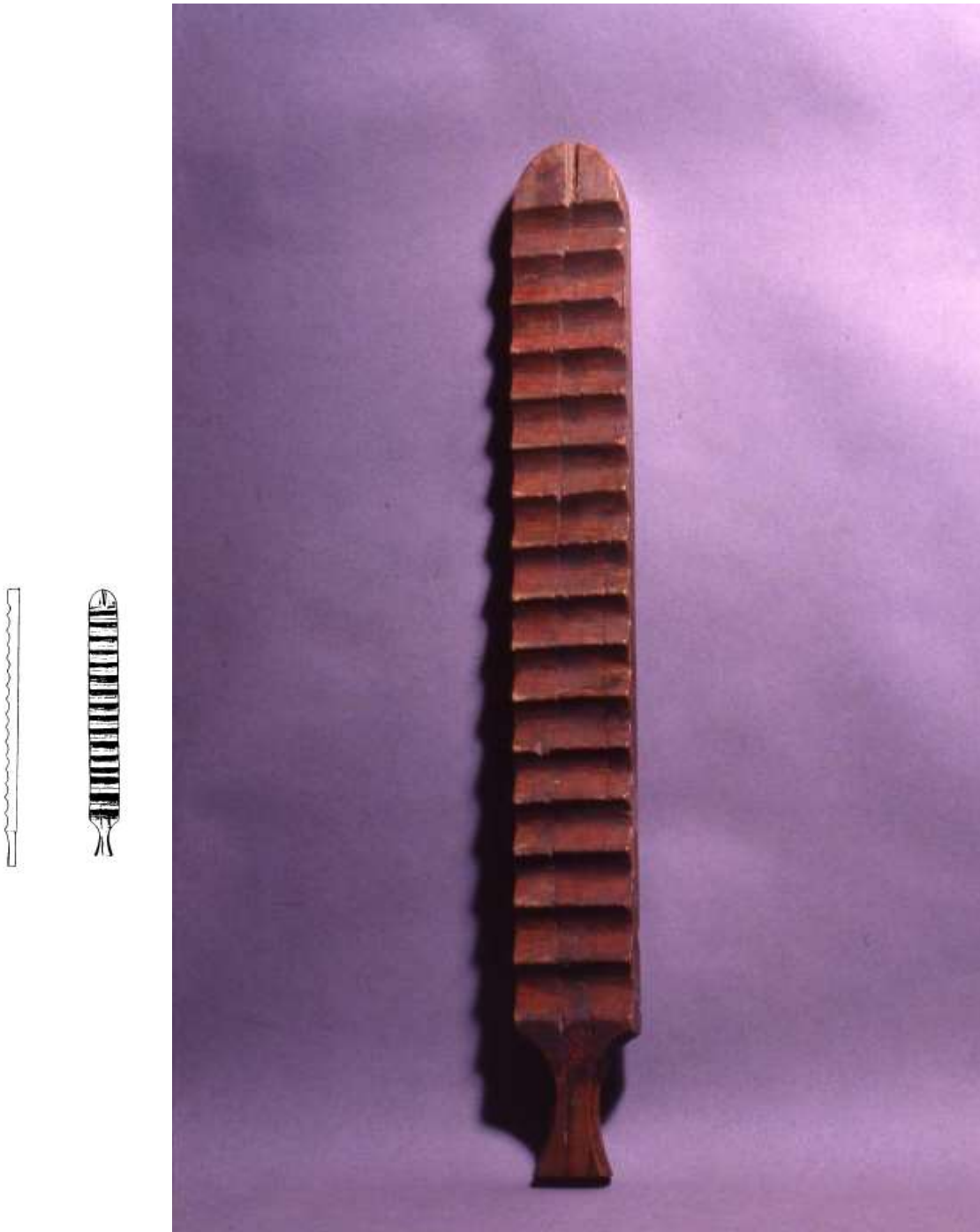
La stele mostra una coppia rivolta verso destra. L'uomo veste il gonnellino corto sopra il ginocchio, la cui parte anteriore termina con una punta rigida (*shendit*); indossa inoltre la collana larga, composta di quattro giri di elementi, e braccialetti ai polsi. Sulla testa ha una parrucca corta composta di elementi disposti in file verticali, che lascia scoperte le orecchie. La donna indossa una lunga tunica attillata sorretta da una bretella ed ha una collana larga ed i braccialetti identici a quelli del marito. Come il marito ha una parrucca, lunga e striata a piccole treccine. La donna compie il gesto ricorrente nell'arte egizia di cingere con la mano sinistra la spalla del marito, in segno di piena condivisione del momento da parte dei due coniugi.



Stele funeraria del preposto ai servitori Ramose

Sala IV; inv. 2522; Nuovo Regno.

Nella scena superiore un uomo ed una donna sono in atto di adorazione di fronte a *Osiride* in trono; alle spalle del dio compaiono *Iside* e *Nephtis*. Nella scena inferiore due coppie banchettano assistite da un servo ed una serva. Gli uomini sono sempre raffigurati con la testa perfettamente rasata e a torso nudo, con le sole spalle coperte dalla collana larga. E' da notare in questa stele l'uso dei sandali che, in papiro od in cuoio, sono adesso largamente usati dalle persone di rango elevato. Le donne invece indossano una lunga tunica pieghettata annodata sopra il seno sinistro, in modo tale da lasciare scoperti avambraccio e spalla destra. Sotto la grande tunica viene indossata una veste attillata, anch'essa pieghettata. La parrucca è molto lunga, del tipo striato con piccole trecchine; al di sopra si trova sempre un diadema, un fiore di loto ed il cono unguentario. Al contrario degli uomini le donne sono raffigurate sempre prive di sandali.



Strumento per pieghettatura

Sala III; inv.2691; Spedizione Franco Toscana 1828-29

Si tratta di una lunga asse lignea, provvista di un corto manico ad una estremità, con una faccia intagliata "a scaletta". Potrebbe essere uno strumento usato dai lavandai quando dovevano realizzare le pieghettature che caratterizzano sempre gli abiti egiziani. La pieghettatura si sviluppò in particolar modo dal Nuovo Regno in poi, quando non solo il gonnellino ma tutto il vestito venne pieghettato fittamente. Il vestito, bagnato e impregnato di sostanze *apprettanti (*per irrigidire il tessuto), era pressato con questo strumento in modo tale che ne ricevesse l'impronta. Si ha notizia che in Egitto, soprattutto dove l'eccessiva distanza dal fiume e la difficoltà nell'approvvigionarsi d'acqua non permettevano alle singole persone di lavare in casa, si ricorresse a lavandai professionisti che si occupavano sia del lavaggio che della stiratura delle vesti.

(M.L.G.)